





ricetto: raggruppamento di case, anche cinto di torri e di mura, per solito in pianura, nel quale trovava rifugio la popolazione inerme sparsa per la campagna, durante calamità o guerre.

ridotto: piccola fortificazione o piazzaforte nella quale si riunivano i combattenti. Per il Vauban era una piccola cittadella. A seconda della sua configurazione era detto: *r. aperto*, *r. chiuso*, *r. grande*, *r. a casamatta*, *r. a denti di sega*, *r. della mezzaluna*.

rivellino: robusta opera fortificata, addizionale, avanzata, foggata a V o a rettangolo o a semicerchio, anteposta a una porta. Aveva fossato proprio ed era utilizzato anche per il tiro fiancheggiante. Sovente era collegato alla tenaglia o alla cortina retrostante con una galleria. Opera esterna costruita al di fuori della cinta di quelle principali, foggata a V o a semicerchio, per coprire punti deboli o esposti (per esempio la testata di un ponte). Alcuni, quelli medievali soprattutto, hanno forme quadrate, rettangolari o tonde. È spesso dotato di proprio fossato difensivo, collegato a quello principale.

rivestimento: era una superficie di mura e di terra con cui si coprivano le facce esterne delle fortificazioni, per attenuare la forza di penetrazione dei proiettili avversari.

rocca: edificio fortificato presidiato da armati e senza funzione residenziale.

roccaforte: più recente di rocca, poteva indicare una intera città fortificata.

rocchetta: piccolo forte in luogo elevato.

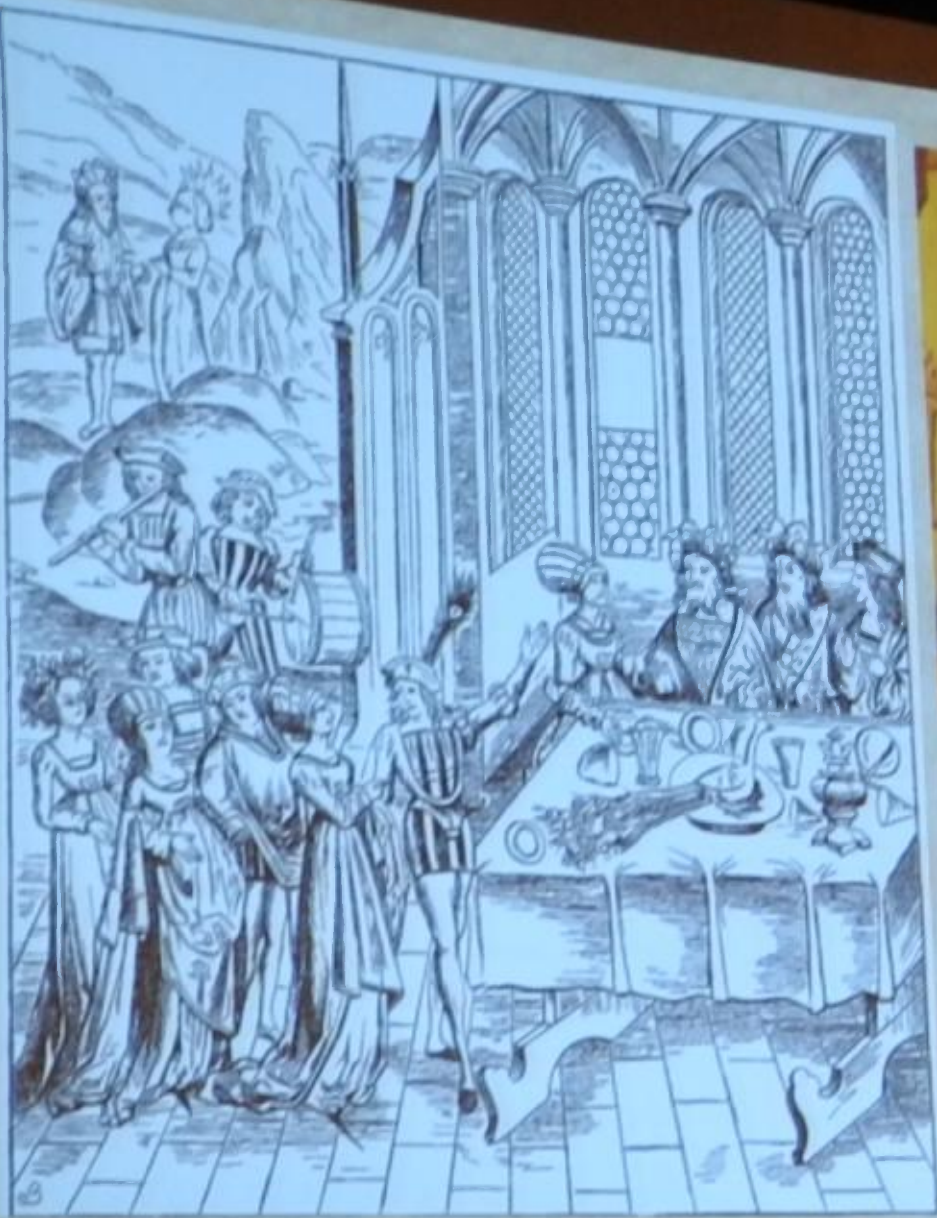


A vertical strip of white paper or parchment is attached to the right side of the map, likely serving as a title page or a list of contents. It contains some faint, illegible text.

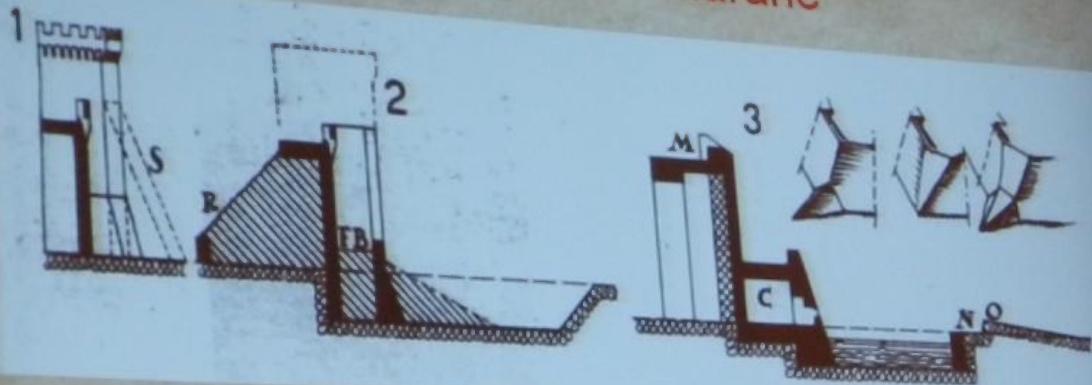






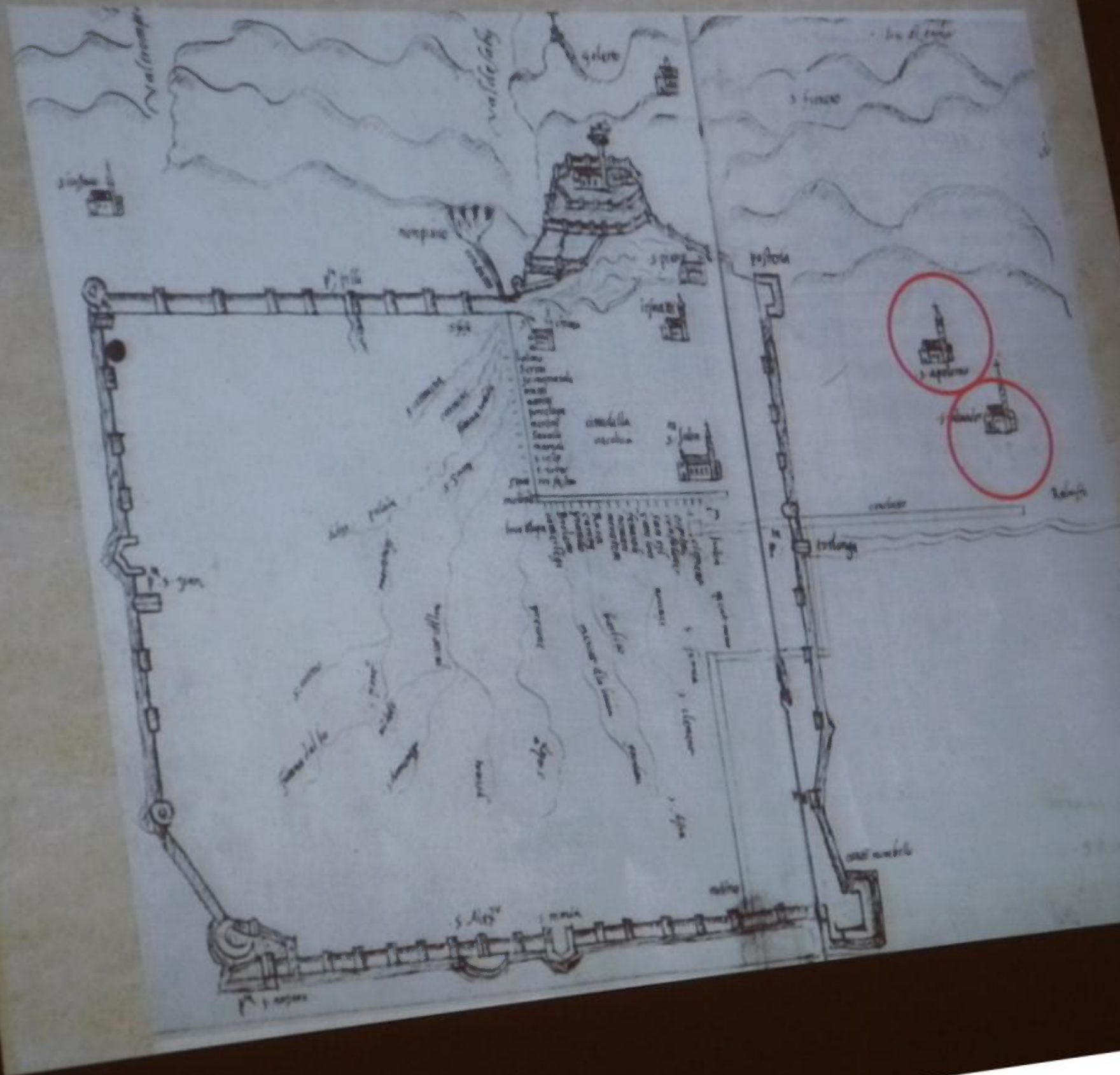


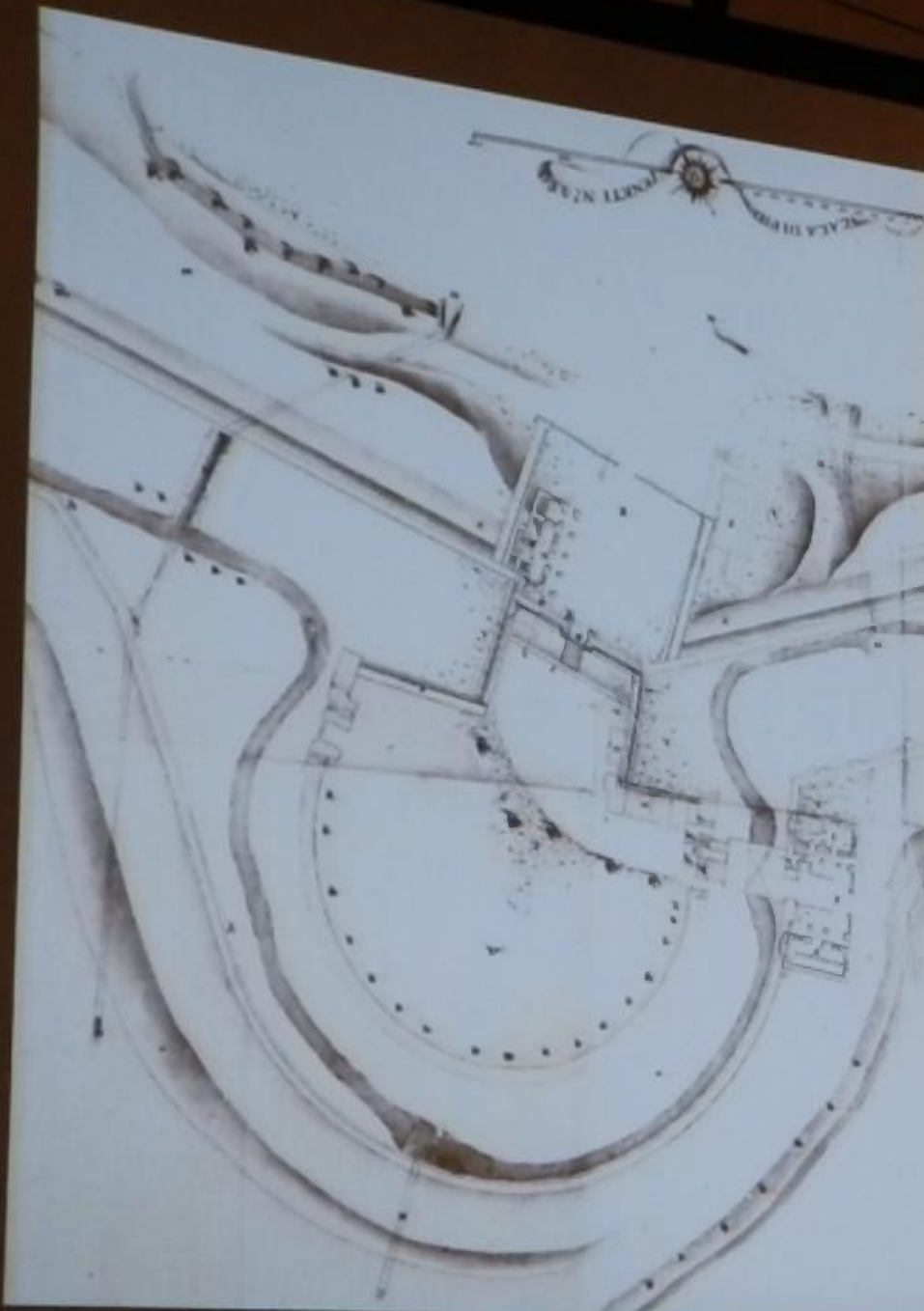
Evoluzione delle cinte murarie



Tempi successivi della evoluzione della cortina difensiva: 1) cortina alta con torri interposte dominanti la cortina; merli e caditoie; varie, successive e sempre più accentuate scarpature esterne allo scopo di minimizzare l'avvicinamento, la mina, gli angoli morti di tiro a favore dell'offesa; 2) cimatura e livellamento delle torri per sfuggire i danni del tiro avversario; camiciatura in terra molle della cortina; fasciatura con false braghe FB praticabili, rinterro e rinforzo della cortina, fossato asciutto: primi accenni alla difesa radente; 3) abolizione dei merli e caditoie (difesa e offesa nevroballistiche), raddoppio e contraffortatura delle mura; troniere o cannoniere M a difesa delle artiglierie e gallerie casamattate dentro la falsabraga; fossato acqueo: primi accenni di strada coperta N; spalti O in terra molle: muro di controscarpa. In alto: schemi di speroni angolari smussati per evitare angoli morti di tiro agli angoli delle mura

Mappa di Brescia e dell'acquedotto
Allegata alla copia della relazione del 1561 del fontanaro C. Ragni





4 giugno 1551

Pubblico incanto el reformar la porta de S. Nazaro

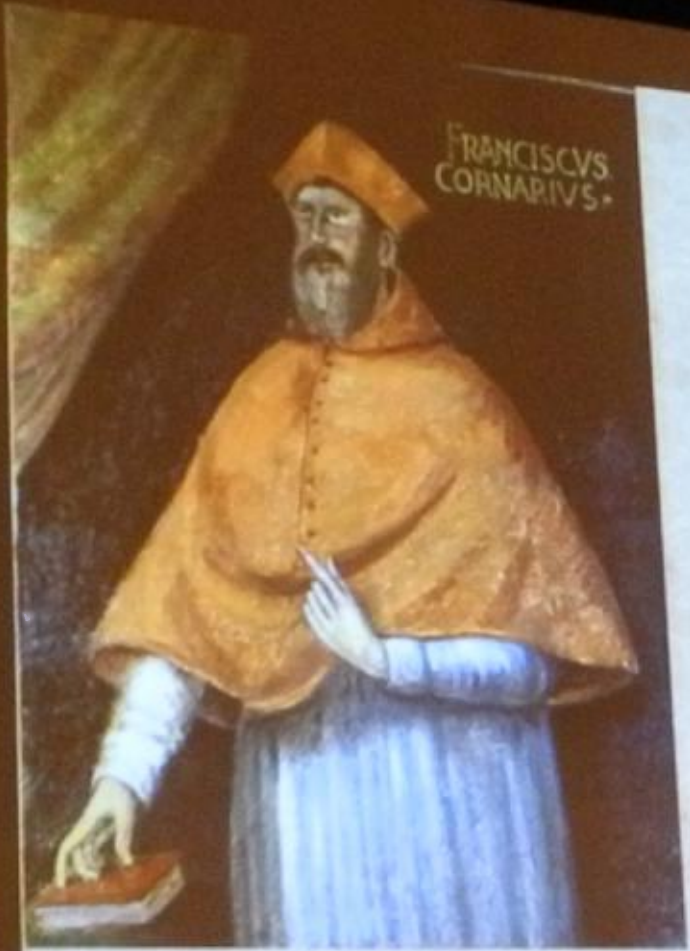
Spostamento dell'ingresso (il precedente viene murato), aumento della sezione di muro, facciata in buoni quadroni picchadi ben inchiovati e ben commessi in laudabile forma, nello stesso modo devono essere realizzate le altre porte

Porta con vano centrale che poggia su 4 piloni e 2 vani laterali a metà altezza

La porta centrale è munita di saracinesca, i vani laterali hanno camini

Si costruiscono i piloni su cui è impostato il ponte levatoio

L'opera è affidata a maestro Baptista Oselli marangon sotto il controllo dell'ingegnere Agostino da Castello



FRANCISCVS
CORNARIVS.



PAVLVS
ZANE



DELLE HISTORIE
BRESCIANE

DI M. HELIA CAVRIOLO
LIBRI DODECI

NE' QVALI SI VEDE L'ORIGINE ET ANTICHTA'
DELLA CITTA' DI BRESCIA,

COME FU DELLE PRIME CHE VENESSE ALLA FIDE,
IL NUMERO DE MARTIRI, ET DE VESCOVI
CANONIZZATI

LE GVERRE, I SACCHI, E LE ROVINE DI QVELLA,
Tutti i suoi Signori, Et come pervenno sotto il felicissimo
Dominio Fructuoso,

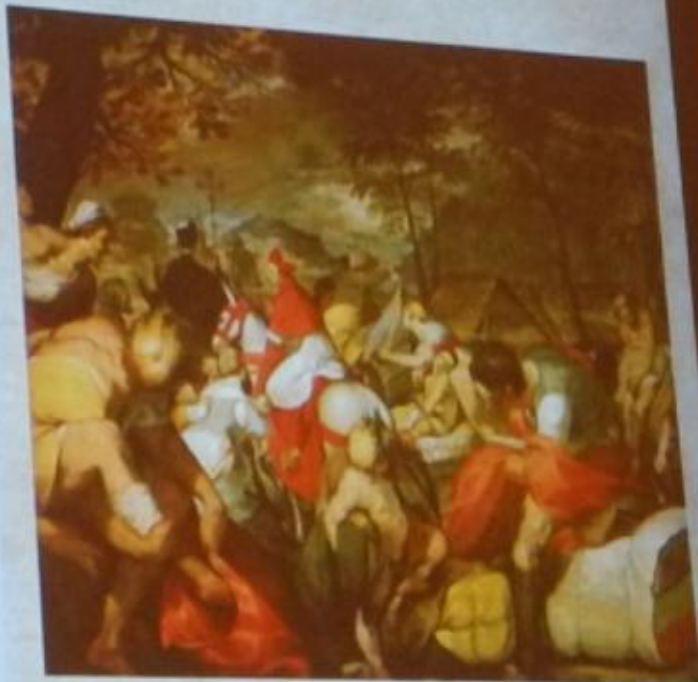
FATTI VULGARI DAL MOLTO REF. D. PATRISTIO SPINJ
Brevesiano, Canonico Regolare di S. Salvatore, & Abate
di Candiana.

Et aggiuntati doppo il Comodo, quanto li segue fino all'anno 1187.
Con gli Tomazzi a ciascun Libro, le Prefillo a fini fogli, & con una Tavola copiosissima
della cose piu notabili.



IN BRESCIA,

Appresso Pietro Maria Marchetti. M. D. LXXXV.





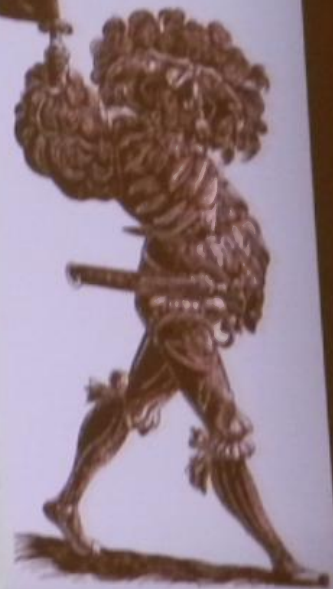
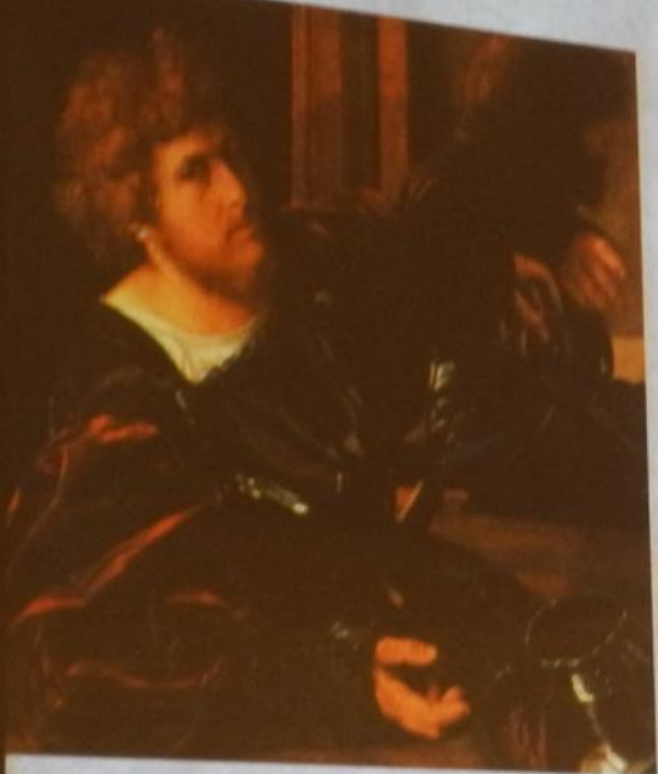




Facino Cane e Pandolfo Malatesta



Il Sacco di Brescia del 1512

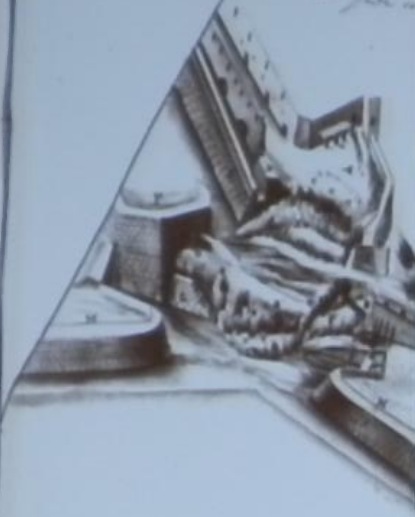




Francesco Tensmu Trattato sopra
 delle città e fortezze che possede la
 Serenissima Signoria di Venetia in
 Terraferma. 1631

[Brescia] Ha davanti alle doi porte di
 Santo Alissandro e di Santo Nazario li
 doi Revelini D E che facendoseh
 sopra il suo Parapetto a prova di
 cannone servivano benissimo per
 diffendere quella pate.

Progetto di un teatro per la città di Genova

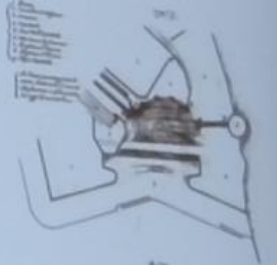


- Descrizione del Teatro*
- A. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - B. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - C. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - D. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - E. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - F. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - G. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - H. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - I. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - J. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - K. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - L. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - M. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione
 - N. Due ore dopo l'apertura del teatro si comincia l'azione

1797, 22. ROMA - N. 74. 400. 1572

Progetto di un teatro per la città di Genova

- Progetto del teatro*
1. Teatro per la città di Genova
 2. Teatro per la città di Genova
 3. Teatro per la città di Genova
 4. Teatro per la città di Genova
 5. Teatro per la città di Genova
 6. Teatro per la città di Genova
 7. Teatro per la città di Genova
 8. Teatro per la città di Genova
 9. Teatro per la città di Genova
 10. Teatro per la città di Genova
 11. Teatro per la città di Genova
 12. Teatro per la città di Genova
 13. Teatro per la città di Genova
 14. Teatro per la città di Genova
 15. Teatro per la città di Genova
 16. Teatro per la città di Genova
 17. Teatro per la città di Genova
 18. Teatro per la città di Genova
 19. Teatro per la città di Genova
 20. Teatro per la città di Genova



Descrizione del Teatro

1797, 22. ROMA - N. 74. 400. 1572

LE ROVINE
DI
BRESCIA

PER LA DISTRUZIONE DELLA CITTA
DESCRITTA
DA SCIPIO GABRIELLI
LONDRA 1810



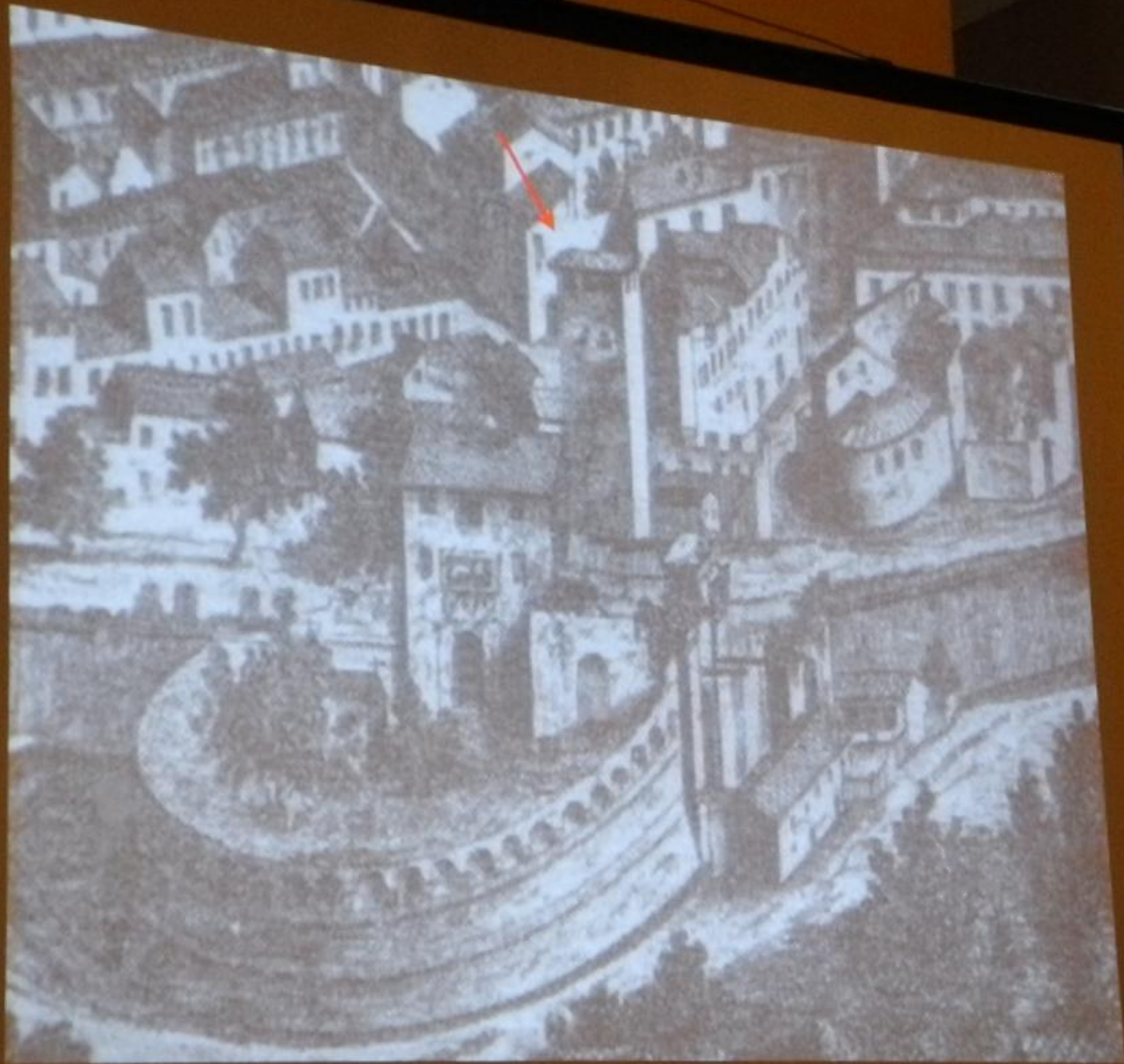
IN BRESCIA
presso la Stamperia di G. B. B. B.

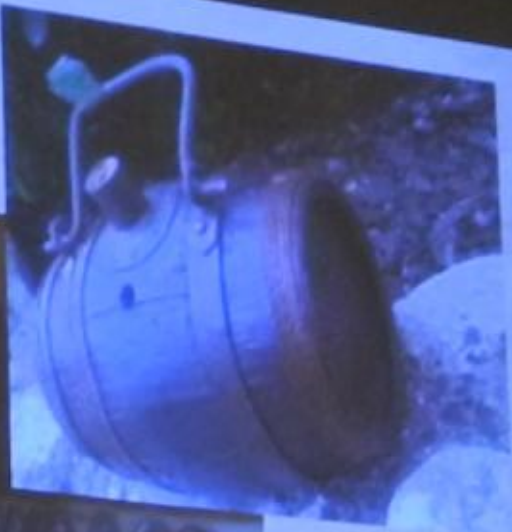
SPESIA VICTORIA mater amata
MUR. COLU.



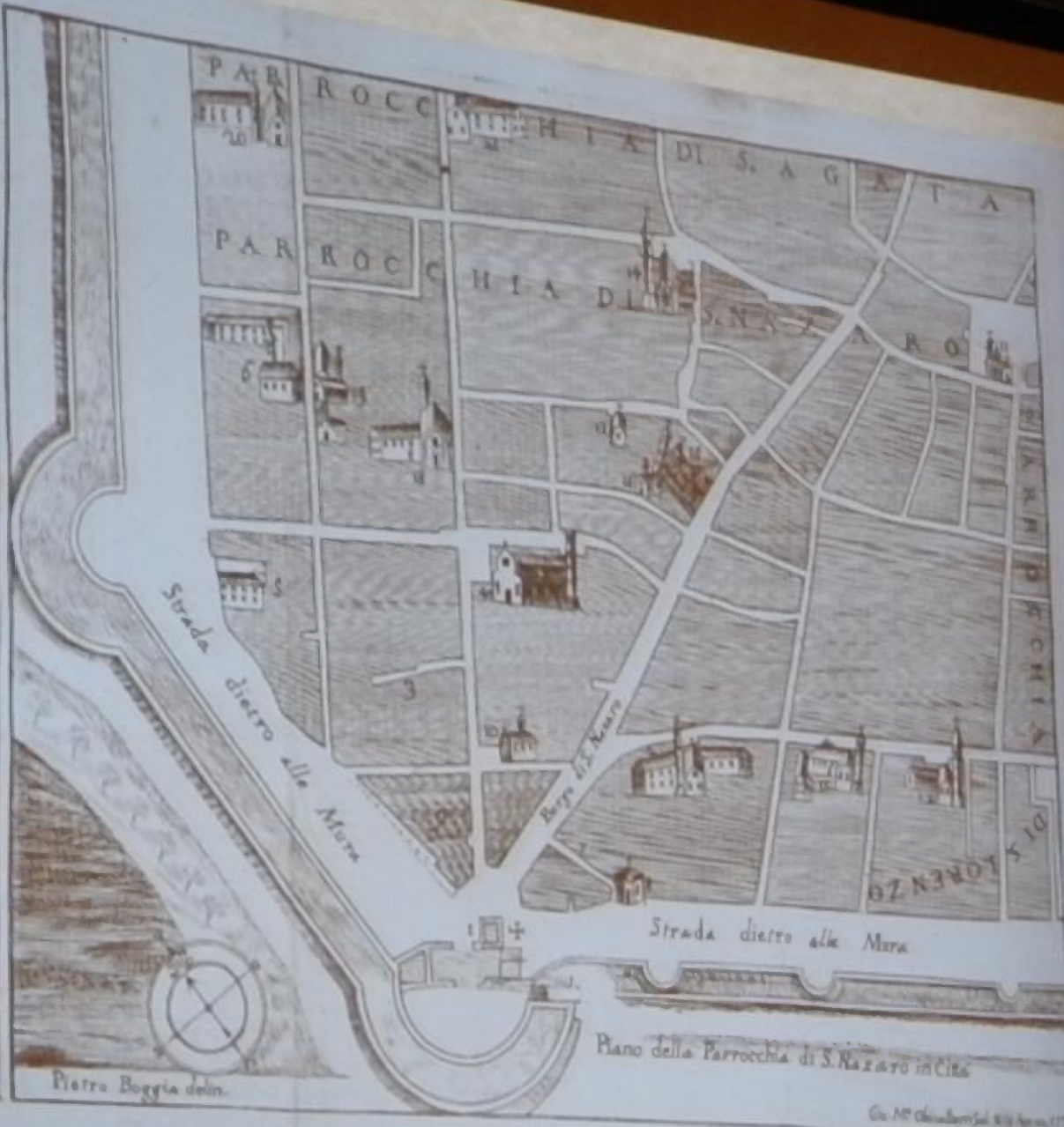
Capponi sculp.







- 1 + Torre
- 2 S. Carlo
- 3 Piani Viali nella Corte di S. Nazario
- 4 Chiesa di S. Nazario
- 5 Curia della Chiesa
- 6 Monastero degli Angeli
- 7 Vicolo sereno
- 8 Cantiero di S. Carlo
- 9 Torre con una fontana di S. Carlo
- 10 Chiesa della Madonna
- 11 Monastero di S. Croce
- 12 Chiesa della Crocchia
- 13 Chiesa del Mercato del Lino
- 14 Chiesa di S. Francesco
- 15 Chiesa della B.V. del Monte
- 16 Dispensa di S. Nazario
- 17 Oratorio di S. Nicola
- 18 Scuro
- 19 Torre
- 20 Monastero di S. Cosimo
- 21 Collegio de Nobili

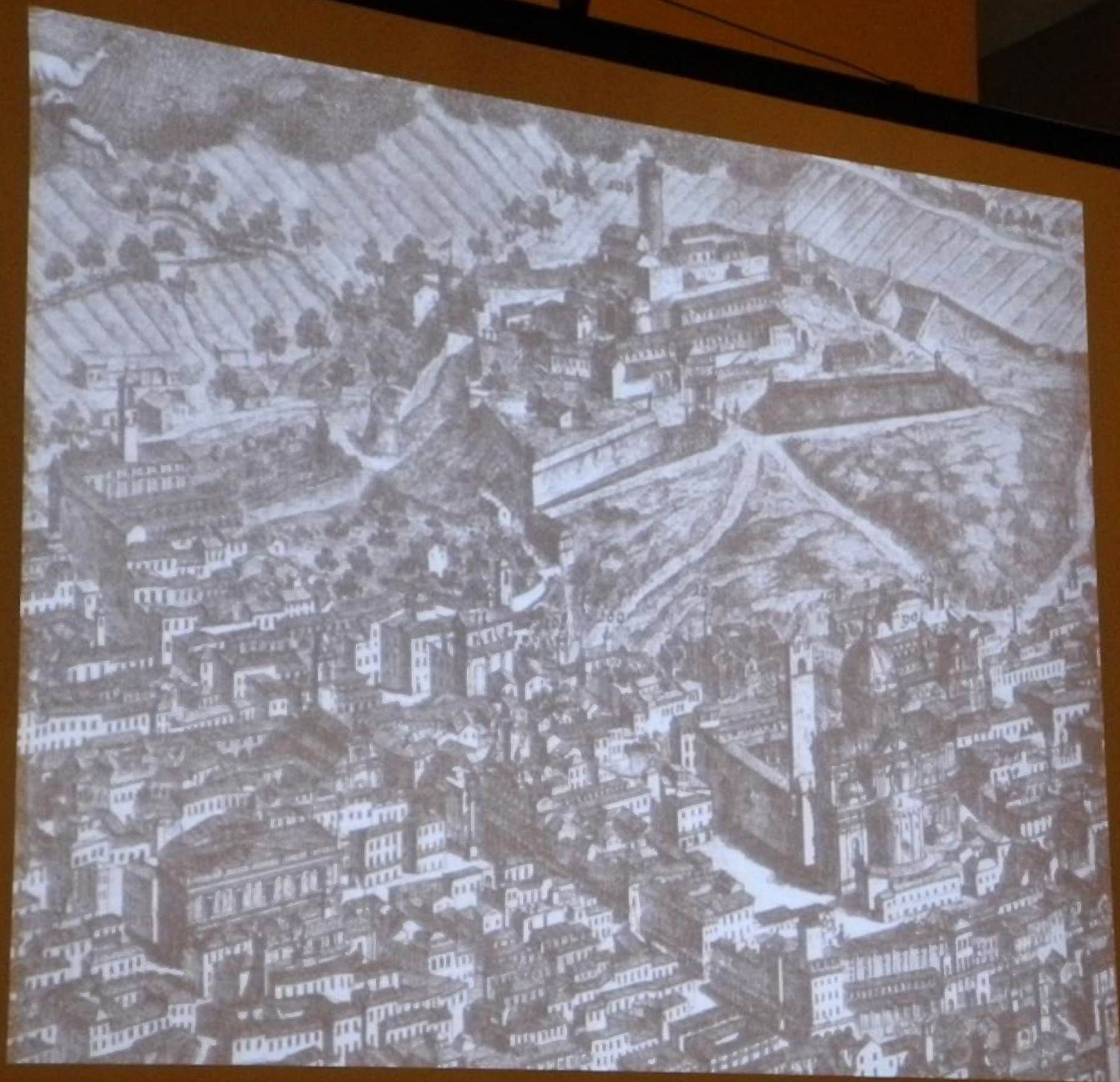


Gio. M. C. delin. del 1775



Mappa Geographica del Regno di Malta
L'Isola di Malta è divisa in tre parti
Città di Mdina, Città di Vittoriosa, e Città di S. Spirito
Il Regno di Malta è diviso in tre parti
Città di Mdina, Città di Vittoriosa, e Città di S. Spirito

Il Regno di Malta è diviso in tre parti
1. Città di Mdina, Città di Vittoriosa, e Città di S. Spirito
2. Città di S. Spirito, Città di Vittoriosa, e Città di Mdina
3. Città di Vittoriosa, Città di Mdina, e Città di S. Spirito



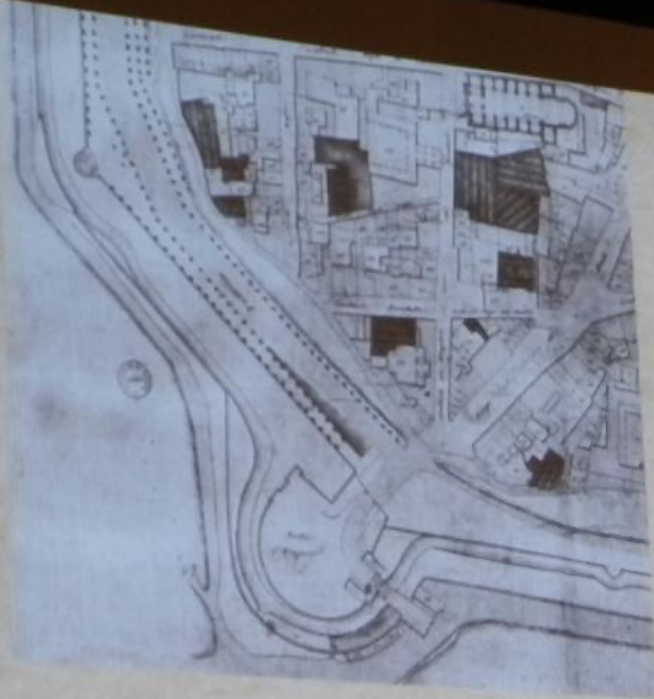






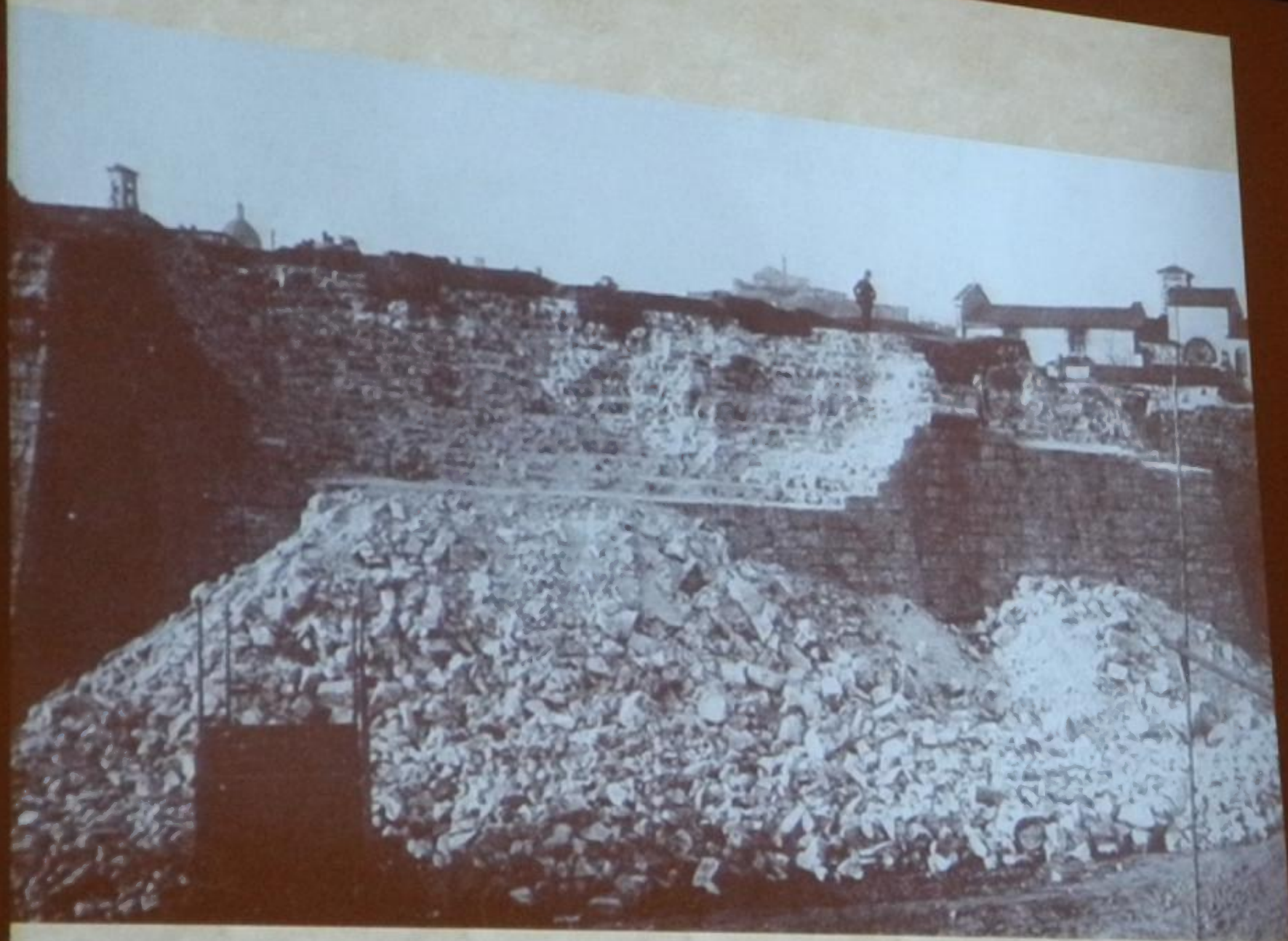
lentezza. La spaventevole disgrazia del fulmine caduto il 18 Agosto 1769 in Brescia sulla torre di S. Nazario, dove si conservava la polvere, fu un grande esempio per far conoscere l'importanza della cosa e stimolarne l'esecuzione. Non si pensò a porli sulle polveriere di Purfleet se non dopo il caso di Brescia. La società Reale formò espressamente una commissione. In Toscana furono posti in tutti i magazzini di polvere, e sulla torre della Città di Siena che era infestata da fulmini. Nello stato Veneto furono messi sulla specola di Padova, sulle torri di S. Marco, e di S. Francesco della Vigna in Venezia, e su tutte le polveriere, che sono nelle lagune. In Milano sulla fabbrica del nuovo Archivio. L'amena, e culta patria di G. Giacomo Ginevra, si vidde ornata di conduttori. Ma in verun luogo fu tal uso promosso con maggior impegno, che nel Palatinato, e nella Baviera. Il celebre Fisico di Ginevra Saussure nel 1771 pubblicò una Memoria sopra l'utilità de' Conduttori. Il signor Toaldo in seguito vi scrisse egualmente.



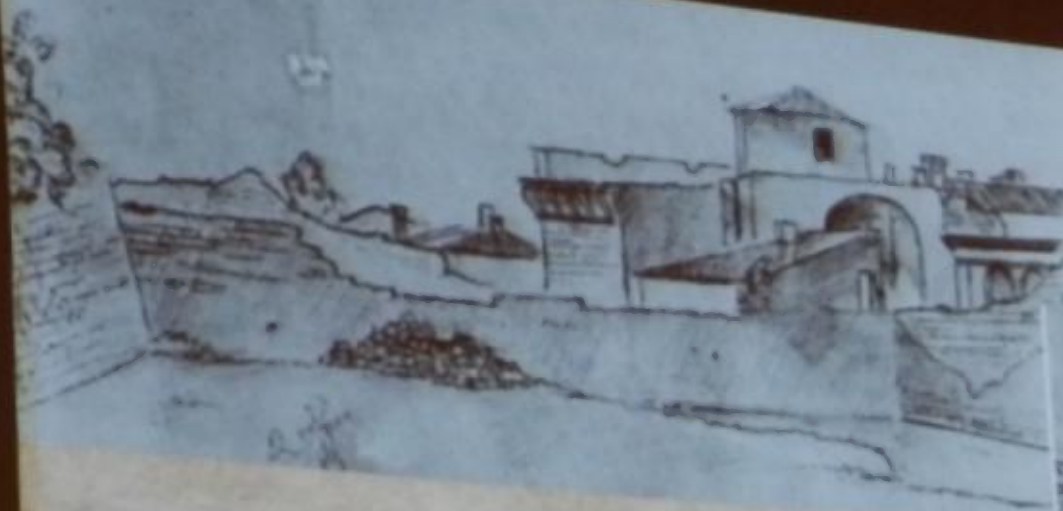




Porta Milano







Gabriele Rottini, metà XIX sec.

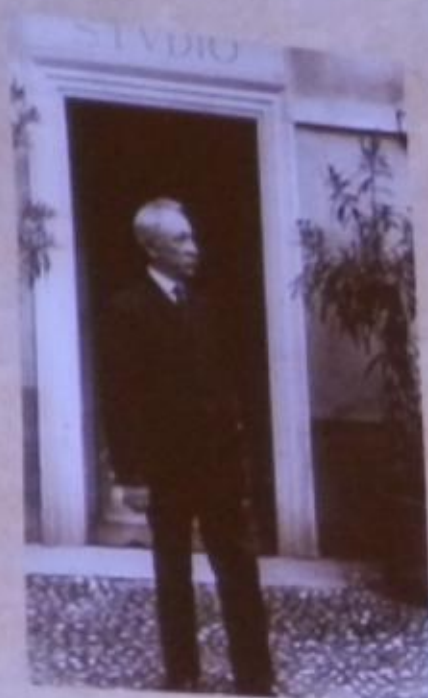


LA PORTA DI S. NAZARO DAL 1865 AL 1885

La Porta San Nazaro dal 1865 al 1885



Giuseppe Ariassi, *Antiche porte di S. Nazaro distrutte nel 1853, 1897*



La Porta Stazione come
era fra 1889 e 1926



